

Andate per le strade in tutto il mondo,
Chiamate i miei amici per far festa,
C'è un posto per ciascuno alla mia mensa.

Insieme preghiamo

Dagli atti degli Apostoli (18,1-3)

Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto. Qui trovò un Giudeo chiamato Aquila, oriundo del Ponto, arrivato poco prima dall'Italia con la moglie Priscilla, in seguito all'ordine di Claudio che allontanava da Roma tutti i Giudei. Paolo si recò da loro e poiché erano del medesimo mestiere, si stabilì nella loro casa e lavorava. Erano infatti di mestiere fabbricatori di tende.

Andate per le strade...

Romani 16,3-5

Salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù; per salvarmi la vita essi hanno rischiato la loro testa, e ad essi non io soltanto sono grato, ma tutte le Chiese dei Gentili; salutate anche la comunità che si riunisce nella loro casa.

1Cor 16,19-20

Le comunità dell'Asia vi salutano. Vi salutano molto nel Signore Aquila e Prisca, con la comunità che si raduna nella loro casa. Vi salutano i fratelli tutti. Salutatevi a vicenda con il bacio santo.



Aquila e Priscilla sono molto ricordati nel Nuovo Testamento... sia da Paolo che da Luca negli At. sono più citati questi due sposi di qualche apostolo di cui ben presto si perdono le tracce...

Ti ringraziamo Signore per le tante famiglie che annunciano ogni giorno con La vita il vangelo dell'amore, della vita, della fedeltà e del perdono. Fa' che non dimentichiamo le testimonianze di famiglie OK che abbiamo ricevuto.

Sono una coppia: sono sempre ricordati insieme, a volte prima lui, a volte prima lei. Insieme accolgono Paolo, assieme correggono Apollo, assieme viaggiamo, assieme rischiano la pelle...

Signore, tu ci hai creati assieme e ci hai salvati anche assieme, nella chiesa. Ti ringraziamo, perché anche attraverso il nostro amore, la nostra vita di coppia, tu cercherai di fare dell'umanità una sola famiglia.

E' una coppia giramondo: dal Ponto a Roma, a Corinto, a Efeso, poi di nuovo Roma... Due laici, cittadini del mondo, che si spostano lungo le rotte commerciali del tempo, che vivono le dimensioni ampie del mondo greco-romano, abitano grandi città cosmopolite, punti di incontro di popoli e di culture, ne sperimentano le tensioni e i conflitti.

Aiutaci Signore ad aprirci, a guardare in faccia a questo nostro mondo, con i suoi valori e i suoi problemi, le sue inquietudini e le sue speranze, le sue conquiste e le sue sconfitte, con le sue situazioni economiche, sociali, politiche e culturali, a capire che questo il campo nel quale come laici e come sposi siamo chiamati a vivere la nostra missione. Con lei, con lui, vogliamo amare gli altri.

Vengono dalla comunità di Roma, dove il Vangelo si era diffuso molto presto non attraverso la missione ufficiale di qualche apostolo, ma attraverso la testimonianza e la predicazione di persone comuni, come Aquila e Priscilla. (Rm1,8)

Negli incontri quotidiani, nelle piccole cose di ogni giorno, nelle scelte che facciamo, aiutaci Signore a trasmettere il tuo Vangelo in modo personale, concreto, incisivo.

E' una famiglia con la chiesa in casa. Dovunque vadano, la casa di questi due sposi è aperta alla comunità. E' una casa dove ci si incontra, si coltivano legami di fraternità, si prega insieme, si ascolta l'apostolo, si spezza il Pane, ci si apre alla missione...

La nostra famiglia fraterna e accogliente, Signore sia davvero una piccola chiesa, La tua casa tra le case degli uomini.

Gli aspetti problematici

■ Il dialogo della coppia spesso è faticoso e arido non tanto perché i due partner non vogliono comunicare o non ne sono capaci: molto spesso è il loro isolamento, la loro distanza dagli altri, il loro disinteresse, dagli aspetti sociali ed ecclesiali che comporta la più grave difficoltà nel loro dialogo. La cultura attuale è segnata da gravissimi dati di individualismo, per una concezione privatistica dell'amore e della sessualità che ormai è prevalente e vincente, nonostante i suoi esiti negativi siano evidenti sia a livello sociale che nella vita della coppia stessa.

■ Questa concezione offre giustificazioni non sempre coscienti ma molto forti alla coppia che tende a sottrarsi alla fatica del confronto con gli altri, dell'aggiornamento costante sul piano politico e sociale, dell'impegno alla partecipazione, fatica causata non solo dalle oggettive difficoltà di ordine sociale e culturale, ma anche dal fatto che nei suoi tempi iniziali la coppia è particolarmente assorbita dall'esigenza di approfondire la reciproca conoscenza personale, dalla paura del futuro, dal bisogno, in una parola, di pensare solo a se stessa.

Dialogare in due con gli altri

"Raramente ci soffermiamo a pensare a quante vite sono legate alla nostra. Pensare di poter vivere soli, al di fuori del flusso dell'umanità e senza che gli altri sentano la nostra mancanza, è una vera e propria forma di egoismo"

(Ivy Baker Priest)

Le prospettive per crescere

■ Sul piano del dialogo della coppia con la comunità cristiana, si deve purtroppo riconoscere che esso si interrompe spesso proprio al momento in cui la coppia comincia a formarsi, cioè quando il dialogo potrebbe e dovrebbe organizzarsi su basi nuove, più responsabili e costruttive, più “adulte” rispetto alle precedenti.

■ Nemmeno la comunità cristiana incoraggia e tanto meno educa la capacità della coppia di aprirsi a un dialogo costruttivo, fatto di confronti e di esperienze.

▼ Essere cristiani contraddice ogni forma di individualismo e di chiusura. La comunità è l'elemento che qualifica la fede cristiana, che senza questo coinvolgimento radicale sarebbe parziale e manchevole nelle sue manifestazioni e darebbe una testimonianza inadeguata e poco credibile.

▼ Non si può vivere la fede individualmente, nemmeno come coppia, e non si può nemmeno vivere la fede solo nell'ambito della comunità cristiana, perché essere cristiani non solo non esime da alcuna delle responsabilità che riguardano tutti i cittadini, ma addirittura motiva ulteriormente la partecipazione, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

▼ Questa prospettiva e questo impegno che la fede cristiana apre al cristiano rispetto alla partecipazione, dovrebbe essere la forza propulsiva, lo strumento più valido in possesso dei cristiani per vincere l'individualismo che caratterizza la nostra cultura.

▼ La coppia che coglie questi aspetti si pone in una traiettoria esistenziale e spirituale di ricchezza inaudita, perché si garantisce dal rischio della solitudine, della chiusura in piccoli progetti egoistici e angusti, in ultima analisi soffocanti e senza prospettiva.

▼ La partecipazione all'assemblea liturgica è il segno del carattere comunitario della fede cristiana, e la coppia che vi partecipa con consapevolezza di fede e coerenza di vita, è chiamata e inviata poi ad agire in conseguenza.

▼ Il dialogo con la società civile impone un aggiornamento costante circa i problemi di convivenza, di gestione della cosa pubblica, di giustizia sociale che attraversano la società; questo si può realizzare in molti modi, attraverso la lettura dei quotidiani, la scelta delle trasmissioni audiovisive che più offrono informazioni corrette o almeno verificabili, la presenza nelle strutture di partecipazione previste dalla Costituzione e dagli ordinamenti locali.

▼ I sondaggi dei mass-media su temi sociali e politici, mettono in luce un numero sempre molto elevato di cittadini che “non sanno” tante cose sulle quali invece dovrebbero avere un'opinione: se è preferibile votare con la proporzionale o con il maggioritario, se è giusto accogliere gli extracomunitari, se è meglio incrementare gli uni o gli altri servizi, se è giusto che lo Stato finanzi la scuola privata.... Tutto questo “non sapere” nasconde spesso non il dubbio di chi si pone seriamente i problemi ma il disinteresse per dimensioni della vita sociale che apparentemente non toccano da vicino: i cristiani non possono entrare nella categoria di quelli che “non sanno”.

Riflettere e discutere

● Sappiamo come la pensa politicamente il/la nostro/a partner? Ce lo siamo semplicemente detto o ne abbiamo ragionato insieme?

● Sapremmo dire come ciascuno di noi la pensa rispetto ai problemi del lavoro (doppio lavoro, contratti di solidarietà, equità fiscale), della casa (diritto per tutti, opportunità dell'equo canone), della presenza degli immigrati (tutela dei loro diritti umani, sostegno dei loro bisogni fondamentali, accettazione o rifiuto e modalità del rifiuto), della famiglia.

● Quale spazio diamo, nei nostri incontri, a un interesse reciproco per il lavoro di ciascuno, a un commento e a un confronto sui fatti che accadono, sia di cronaca che politici?

● Fino a che punto riteniamo che le scelte più private e personali come modo di vestirsi, di trascorrere il tempo libero, di scegliere le amicizie, possano interessare il mondo sociale ed ecclesiale che ci circonda?

● L'esserci conosciuti, fidanzati, il vivere insieme: come hanno maturato in noi attenzione agli altri, responsabilità sociale, capacità di condividere i problemi?